



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 8/2022 del 22/06/2022

Fase fenologica. Tutte le varietà sono nella fase di ingrossamento acini; nelle zone ben esposte, sulle varietà precoci sono già nella fase di chiusura grappolo. Con poca umidità, tempo stabile e temperature elevate la peronospora non è in grado di svilupparsi; è però una situazione favorevole per lo sviluppo dell'oidio soprattutto nelle zone più umide.

Peronospora. Continua una situazione di tempo stabile anche per la prossima settimana, con temperature al di sopra della media, prestare sempre **attenzione**. Vengono ripetuti i consigli della settimana scorsa di ripristinare la protezione, se è in scadenza il p.a. del turno precedente.

Oidio. Le attuali condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo di infezioni. Considerate la fase fenologica di estrema suscettibilità si raccomanda di ripristinare la copertura allo scadere del turno, privilegiando l'impiego di principi attivi caratterizzati da spiccata affinità con le cere dell'acino e/o capacità di redistribuzione in fase di vapore (per ex. *boscalid*, *cyflufenamid*, *fluxapyroxad*, *proquinazid*, *trifloxystrobin*) avendo cura di alternare p.a. caratterizzati da differente meccanismo d'azione. In caso di accertata presenza di infezioni in atto è opportuno privilegiare l'impiego di prodotti a base di *meptyl dinocap*, in miscela con molecole caratterizzate da un differente meccanismo d'azione (per ex. *ibe*). In alternativa o a supporto si può fare un trattamento con *zolfo ventilato* utilizzando 25/30 kg per ettaro, trattamento da effettuare nelle ore più fresche della giornata, verso sera.

Botrite. Considerata la situazione fenologica di chiusura grappolo, si può valutare la possibilità di effettuare un trattamento specifico sulle varietà sensibili alla muffa grigia, avendo cura di garantire un'adeguata bagnatura ai grappoli.

Tignoletta. La settimana scorsa è iniziato il volo della seconda generazione della tignoletta. Il volo è disturbato dal I° trattamento obbligatorio contro lo scafoideo, difficile da interpretare; le catture rimangono comunque indicative; si consiglia pertanto di monitorare la situazione in campo (es. presenza di uova, larve). Per il trattamento contro lo scafoideo della F. D., è opportuno usare un p.a. che combatte anche la tignoletta.

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura

Varie.

- Il Servizio Fitosanitario Regionale ha comunicato le date per **i due trattamenti obbligatori contro lo scafoideo vettore della Flavescenza Dorata della vite: 1° trattamento 11/20 giugno 2° trattamento 25 giugno/4 luglio**
- Continuare la cimatura lasciando almeno 5-6 foglie dopo i grappoli.
- Una corretta gestione della chioma, valutando la possibilità di toglier qualche foglia dalla parte dei filari meno esposte ed una adeguata bagnatura sono determinanti per l'efficacia dei trattamenti soprattutto per la difesa dei grappoli da attacchi di peronospora, oidio e botrite, trattando tutti i filari con volumi d'acqua non inferiori a 300 litri/ettaro.
- Per proteggere i grappoli ma anche la vegetazione dalle scottature, è possibile utilizzare *la polvere di roccia*, che si può miscelare con gli altri p.a.; sconsigliata la miscela solo con gli insetticidi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, tecnico Co.pro.Vi., cel. 3387504596
Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio Volontario VINO DOC San Colombano
e la Società Cooperativa CO.PRO.VI di Casteggio (Pv)